

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



Domenica 24 novembre 2024 - n° 48

Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Una parola di speranza

Di sua natura il tempo di Avvento è il tempo in cui si coltiva la speranza in attesa della venuta del Salvatore. Ancora di più quest'anno ci incamminiamo verso il Natale come "pellegrini di speranza" in attesa dell'apertura della Porta Santa e dell'inizio dell'Anno Santo. Che cosa significa dire una parola di speranza in questo tempo sempre più segnato da rumori di guerre? La minaccia di una nuova guerra mondiale, paventata dal leader del Cremlino, non ci lascia per niente tranquilli, perché ormai abbiamo imparato a conoscere di che pasta è fatto quest'uomo. Le sue parole purtroppo potrebbero diventare realtà, mentre le nostre parole pronunciate attraverso la preghiera sembrano spesso parole gettate al vento.

In questi giorni ho vissuto insieme ad altri preti della zona di Varese un breve ritiro spirituale. Si meditava sul capitolo 12 del libro dell'Apocalisse. Si sa che questo testo misterioso, attribuito all'apostolo Giovanni, è colmo di immagini e simboli, ma in fondo non è altro che la rappresentazione della realtà non tanto la previsione di eventi futuri. E la realtà che viene descritta è in particolare quella della dolorosa persecuzione che soffrirono i cristiani a causa della potenza dell'impero romano. Quella realtà, però, è la realtà di sempre, cioè il male che insidia in tutti i modi il bene, quel male che viene precipitato dal Cielo, dove viene sconfitto, verso la Terra, dove purtroppo trova sempre dei potenti alleati. È qui il campo di battaglia, l'eterna lotta tra il bene e il male. Noi con chi vogliamo stare?

Essere una parola di speranza per il futuro non significa cercare nuove strategie di comunicazione, non vuol dire necessariamente cambiare qualcosa. O meglio, non siamo noi a cambiare le cose. Quello che ci viene chiesto è non perdere la nostra identità, è mantenere salda la nostra fede e radicare la speranza in Cristo. È lui che ci cambia, è lui che vince il male. Noi dobbiamo essere protagonisti insieme a lui, che è speranza certa. Voglio allora condividere con voi una preghiera che mi è scaturita riflettendo su queste cose.

*Signore, sono alla ricerca di una parola vera, di un'intuizione chiara e precisa,
di un'affermazione sintetica ed essenziale, di un centro, un punto da cui ripartire,
una sicurezza su cui fondare i miei pensieri,*

*le mie risposte soddisfacenti a quesiti sempre insinuanti,
a domande incalzanti spesso prive di fondamento e conoscenza.*

*Signore, non voglio andare per forza alla ricerca di cose nuove perché il mondo cambia,
o di strategie diverse perché il mondo progredisce.*

Voglio restare anzi tutto saldo nel fondamento che sei tu, mia roccia.

*Non voglio perdere la mia identità, ma neanche custodire a tutti i costi
una tradizione ormai superata e incompresa.*

*Voglio essere custode di te, Signore, e della tua Parola,
l'unica parola vera, chiara, precisa, sintetica, essenziale, sicura,
centro e punto da cui ripartire: una parola di speranza!*

Amen.



Don Daniele

VITA DELLA COMUNITÀ



Le domeniche animate in oratorio

Nel nostro Centro Pastorale non mancano i momenti di animazione anche durante l'anno scolastico. In alcune domeniche ci sono eventi legati al cammino liturgico, come la castagnata nella Giornata missionaria mondiale dell'ultima domenica di ottobre, in altre si propongono animazioni a gruppi particolari di ragazzi o in concomitanza con gli incontri di formazione per i genitori delle diverse classi di catechismo oppure per coinvolgere preadolescenti nel vivere l'oratorio a 360°.

Le foto che seguono ritraggono alcuni di questi pomeriggi animati: appunto la castagna del 27 ottobre con la presenza soprattutto dei ragazzi di IV elementare e il pomeriggio del 17 novembre con i giochi in scatola e non solo, soprattutto per i preadolescenti.

In oratorio si vivono poi anche altri momenti di condivisione e di festa in concomitanza con il cammino di fede: la prima pizzata dei cresimati insieme ai ragazzi di seconda e terza media la sera di venerdì 25 ottobre e la prima "domenica insieme" di genitori e ragazzi di seconda elementare nella giornata del 17 novembre.



Ritiro spirituale al Sacro Monte di Varese

CONDIVISIONE. È la parola che mi frulla per la testa da giorni, quando ripenso al pomeriggio di mercoledì 13 novembre, così diverso dal solito incontro del gruppo "terza età" nel salone all'ombra del campanile. C'era in programma la preparazione all'Avvento e si era deciso di unire il piccolo gruppo di Lonate Ceppino con un altro gruppo della Comunità Pastorale Santo Crocifisso di Tradate. La meta era il Santuario del Sacro Monte di Varese.

Condividiamo il pullman e con un colpo solo abbiamo condiviso i nostri preti: due don Daniele ci siamo ritrovati!

Scesi al parcheggio, si percorre un breve tratto di strada ammirando un panorama stupendo sulle Prealpi e sulla pianura del Varesotto da un'altezza di 890 metri, tanto è alto in questo punto il parco regionale del Campo dei Fiori. Con l'aiuto di due ascensori si giunge al Santuario, dove ci aspetta l'arciprete monsignor Eros Monti per guidarci nella meditazione sull'Avvento.

Ci invita subito a considerarci "pellegrini di speranza" e a metterci nei panni di Maria, mamma in attesa della nascita di un bambino, con gli stessi sentimenti profondi. Ci propone poi la parabola del seminatore che attende i frutti del suo lavoro; non è detto però che il seme sparso in terreni brulli o sassosi vada sempre perduto, no, perché si possono sempre togliere i sassi, estirpare i rovi e rendere il terreno fertile e produttivo. Questo richiede un bel po' di lavoro, ma con l'aiuto della parola di Dio diventerà possibile.

Dopo un breve intervallo ci prepariamo a celebrare la santa messa in Santuario, momento centrale del pellegrinaggio, introdotta da un solenne suono dell'organo.

Il nostro programma prevede poi un interessante appuntamento: la visita guidata alla cripta. Per questo ci raggiunge una giovane guida che ci accompagna sotto la chiesa raccontandoci la storia più antica del Santuario. Tutto ebbe inizio nel IV secolo, quando sant'Ambrogio, vescovo di Milano, fondò un Oratorio, cioè un luogo di preghiera, come ringraziamento alla Vergine per la vittoria ottenuta contro gli Ariani. Non ci sono rimaste tracce di tale epoca, ma alcuni scavi hanno messo in luce affreschi di epoca romanica (1.100) come ad esempio la più antica Natività del Sacro Monte, in cui la mangiatoia che accoglie il Bambino Gesù assomiglia quasi a un sarcofago; inoltre si vedono resti murari di una chiesa che non esiste più.

Importanti restauri e scavi del 2013 si trovano nell'ultima parte della Cripta, dove si è obbligati a camminare su un pavimento in vetro per poter vedere al di sotto i resti di antiche sepolture. Ci troviamo esattamente sotto l'altare della chiesa e qui sono stati fatti grandi lavori di rinforzo per sostenere tutto il pesante gruppo marmoreo che comprende l'altare sormontato dalla statua della Madonna con il Bambino, rivestiti interamente dal manto ricamato.

Risalendo al Santuario non possiamo fare a meno di ammirare ancora il contrasto con la ricchezza di statue e arredi del secolo XVI, periodo d'oro dello stile Barocco.

Ma è ora di lasciare la quiete del Sacro Monte per immergersi nel traffico dell'ora di punta e ritornare a casa. Guidati da un bravo autista, i Lonatesi saranno i primi a scendere dal pullman, salutando con un arrivederci i compagni di viaggio della Comunità Pastorale di Tradate, con i quali hanno condiviso emozioni, meditazioni, preghiere e notizie storiche. (*)

È un bagaglio ricco e prezioso che aiuterà a vivere il lungo periodo di Avvento ambrosiano appena iniziato.



Lucia Luparia

() Gli incontri con la Comunità Pastorale di Tradate proseguiranno: a fine gennaio verranno a farci visita nella nostra sede di Lonate per un momento di festa insieme.*



LA CRESIMA DI ALESSANDRO ANDRIGO

È stato un gesto molto apprezzato e significativo la scelta di riservare un momento a parte per la Cresima di Alessandro Andrigo. Il nostro vicario di zona don Franco Gallivanone, in accordo con i genitori di Alessandro, si è reso disponibile per ritornare dopo la Cresima del 20 ottobre. Nella festa di tutti i Santi, durante la solenne celebrazione delle 10.30, ha amministrato la Cresima solo ad Alessandro, indicandolo quasi come un santo, come **uno a cui rivolgersi nelle nostre preghiere** e non solo uno per cui pregare perché il Signore lo guarisca dalla sua malattia. Grazie don Franco!

Appuntamenti del mese e...

Domenica 24 novembre:

- ore 15.00 incontro dei genitori dei ragazzi di terza elementare;
- ore 15.00 laboratorio di Natale "costruiamo la lanterna di Natale";
- ore 19.00 incontro 18enni e giovani con cena condivisa.

Domenica 1 dicembre:

- ore 12.00 pranzo in oratorio – **TRIPPA**;
- ore 15.00 **PRIMA CONFESIONE** dei ragazzi di quarta elementare;
- ore 17.00 celebrazione di un Battesimo.



Lunedì 2 – mercoledì 4 dicembre: esercizi spirituali di Avvento per i giovani, ogni sera presso la chiesa di San Francesco a Varese.

Giovedì 5 dicembre: ore 20.45 messa per i defunti del mese di novembre.

Venerdì 6 dicembre: adorazione eucaristica dalle 8.30 alle 12.00 - cappella centro pastorale.

Sabato 7 dicembre:

- ore 15.00 primo incontro di catechismo dei ragazzi di seconda elementare;
- ore 17.00-22.00 ritiro spirituale di Avvento per preado e ado presso il centro pastorale.

Sabato 7 e domenica 8 dicembre: **MERCATINO MISSIONARIO DI NATALE** – centro pastorale.

Domenica 8 dicembre: celebrazione di quattro battesimi nella messa delle 10.30 e **solennità dell'Immacolata**.



Sabato 14 dicembre: incontro gruppo famiglie dalle 19.30 in oratorio.

Domenica 15 dicembre: ore 19.00 incontro 18enni e giovani - pizzata.



Dal 16 al 24 dicembre: Novena di Natale preado, ado e giovani in oratorio.

Venerdì 20 dicembre:

- ore 16.00 incontro in preparazione al Natale per i ragazzi delle elementari;
- ore 20.45 **Confessioni comunitarie**.

Martedì 24 dicembre:

- ore 18.00 santa messa della vigilia di Natale in particolare per i ragazzi;
- ore 24.00 santa messa della notte di Natale (Veglia introduttiva alle 23.30).

...proposte per il tempo di Avvento

- * Domeniche animate con il tema la “**porta della speranza**”, che introduce anche al Giubileo del 2025.
- * “**Avvento di Carità**” pro Uganda per la costruzione di un ambulatorio pediatrico a Rushooka (una delle proposte della Caritas diocesana).
- * **KAIRE!** Meditazione e preghiera quotidiana dell’Arcivescovo Mario da alcune delle chiese giubilari della diocesi. Si potrà seguire sul portale del sito della diocesi, sui canali social della diocesi, su Telenova verso le 8.35 (canale 18 del digitale terrestre) e su Radio Marconi.
- * Meditazione quotidiana personale utilizzando il libretto “**La Parola ogni giorno**” disponibile in fondo alla chiesa.



Fratel Roberto: report dalla missione

Fratel Roberto Bertolo, ripartito definitivamente per la missione in Etiopia, ci scrive spiegandoci cosa è successo in questi mesi e quale sarà il suo compito specifico.

Don Daniele, a te e a tutti gli amici e parrocchiani di Lonate, un breve e caro saluto dall'Etiopia.

*Ti scrivo con il sentimento di **speranza** nel cuore. Speranza che ancora una volta il cammino di pace possa essere intrapreso con la fatica di ogni giorno nel dialogo tra le persone, gruppi e nazioni. Abbiamo bisogno di questo messaggio, abbiamo bisogno che il Signore nasca nel nostro cuore con questo annuncio.*

Dopo questi anni di assenza, molte cose sono cambiate nel Paese, alcune in meglio e altre in peggio. Alcune di queste ce le siamo dette a voce, altre te le farò sapere col tempo.

***Addis Abeba** è una città in crescita, lanciata verso il futuro, a tratti veramente moderna con strade, tecnologie e mezzi di comunicazione. Basta dire che la gente frequenta le vie del centro anche la sera, cosa rara di questi tempi. Fuori invece, verso alcune zone, ci si muove con fatica, alcune strade sono difficili da percorrere.*

La gente vive tutto questo tirando avanti, sempre con fiducia e fede.

Per quanto mi riguarda, dopo un mese passato per sbrigare i documenti necessari per una mia permanenza, mi è stato chiesto di andare a Roma per un corso con altri confratelli. Ne ho approfittato per una visita di qualche giorno ai miei, e poi ritornare di nuovo qui.

Per ora sono stato incaricato di seguire alcuni progetti della provincia nelle varie missioni dove ci troviamo, da nord a sud.

*Prossimamente spero di andare a **Gilgel Beles**, nella missione dove sono stato per diversi anni, per salutare di nuovo la comunità cristiana.*

Auguro a tutti un buon cammino di Avvento, e che il santo Natale porti la Pace che in tanti desideriamo.

Un ricordo nella preghiera,



fr Roberto

Giornata diocesana Caritas

In preparazione alla giornata diocesana Caritas le parrocchie del nostro decanato di Tradate si sono ritrovate per una veglia di preghiera nel tardo pomeriggio di mercoledì 6 novembre. Anche alcuni componenti della nostra Caritas hanno partecipato. Le riflessioni sono state molto intense e toccanti. La nostra Caritas desidera condividere questi due brani, uno biblico e l'altro di un padre della Chiesa.

Dal libro del Deuteronomio (Dt 15, 7-8. 10-11).

Se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello che sia bisognoso in una delle tue città nella terra che il Signore, tuo Dio, ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso, ma gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova.

Dagli generosamente e, mentre gli doni, il tuo cuore non si rattristi. Proprio per questo, infatti, il Signore, tuo Dio, ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano. Poiché i bisognosi non mancheranno mai nella terra, allora io ti do questo comando e ti dico: "Apri generosamente la mano al tuo fratello povero e bisognoso nella tua terra".

Dai discorsi sul povero Lazzaro di san Giovanni Crisostomo (344/354 – 407).

Chi è generoso non deve chiedere conto della condotta, ma solamente migliorare la condizione di povertà e appagare il bisogno. Il povero ha una sola difesa: la sua povertà e la condizione di bisogno in cui si trova. Non chiedergli altro; ma fosse pure l'uomo più malvagio del mondo, qualora manchi del nutrimento necessario, liberiamolo dalla fame. (...) **L'uomo misericordioso è un porto per chi è nel bisogno:** il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni o siano come siano quelli che si trovano in pericolo, il porto limette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, **non giudicare, non chiedere conto della sua condotta**, ma liberalo dalla sventura.

P.S.: il gruppo Caritas parrocchiale cerca nuovi volontari!



Rendiconto economico della parrocchia

Ecco in sintesi il dettaglio delle entrate e delle uscite di questo mese dal 27 ottobre ad oggi.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 2.666,81 €	Gas metano: 352,00 €
Intenzioni messe: 870,00 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 111,67 €
Cassette delle candele: 713,55 €	Corrente elettrica: 1.364,00 €
Offerte mirate pro oratorio e chiesa: 200,00 €	Materiali per la chiesa (cera, fiori...): 90,00 €
Card oratorio: 835,00 €	Retribuzioni, imposte e tasse: 11.076,00 €
Offerte sacramenti (funerali...): 2.190,00 €	Banca (mutuo, commissioni...): 3.778,22 €
Attività oratoriane: 1.966,30 €	Materiali di segreteria: 3.416,00 €
Caritas e missioni: 362,15 €	Attività oratoriane: 893,39 €
Attività parrocchiali: 800,00 €	Attività parrocchiali: 350,00 €
Libri e abbonamenti riviste: 515,00 €	Acquisto libri: 50,00 €
Benedizioni natalizie delle famiglie: 6.709,00 €	Lavori di manutenzione: 673,44 €
Rimborso utilizzo campo calcio: 1.000,00 €	
TOTALE: 18.827,81 €	TOTALE: 22.154,72 €

Chiudiamo questo mese con un passivo di **- 3.326,91 €**. Mentre dall'inizio dell'anno il disavanzo totale è pari a **- 69.260,52 €**.

Questa la situazione complessiva:

DISPONIBILITÀ TOTALE	487.267,32 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 29ª rata)	- 469.621,62 €
MUTUO TASSE CURIA (pagata 2ª rata di 10.000 €)	- 80.000,00 €
DEBITO	- 62.354,30 €



Il lieve passivo di questo mese, causato soprattutto dal pagamento della seconda rata annuale del debito con la Curia di Milano, è compensato dal fatto che sono iniziate le benedizioni natalizie delle famiglie. Anche il costo dei calendari donati alle famiglie non è indifferente.

Prima della fine dell'anno resta ancora da saldare il lavoro di restauro del portone di ingresso della chiesa parrocchiale (circa 10.000,00 €).

Segnaliamo ancora che purtroppo, a causa di un guasto del computer e del relativo software, per il momento non può ancora funzionare la domotica che regola la fuoriuscita di aria calda dai fan coil delle aule e di alcuni saloni del Centro Pastorale. La ditta che ha installato il sistema non è in grado di agire in tempi stretti (quasi un mese di attesa dalla segnalazione del guasto) e la spesa si aggira attorno alle 5.000,00 €! Come sempre un sentito ringraziamento a tutti per le offerte date alla parrocchia, in particolare in occasione delle benedizioni delle case e nelle celebrazioni delle esequie e dei sacramenti.

PILLOLE DI LITURGIA

Che cos'è la liturgia?



Una rappresentanza dei giovani della nostra parrocchia ha presentato sabato 16 novembre alla consegna simbolica del nuovo messale ambrosiano effettuata dall'Arcivescovo Mario verso i giovani della diocesi nella chiesa dell'oratorio San rocco di Seregno. L'utilizzo del nuovo messale ambrosiano, che contiene le orazioni che vengono proclamate durante le messe, può essere **occasione per approfondire i temi legati alla liturgia** e ripassare i significati delle varie parti della celebrazione eucaristica.

Da oggi iniziamo questa rubrica di approfondimento domandandoci appunto che cos'è la liturgia.



Il termine liturgia deriva dalla parola greca **leiturgia** – **λειτουργία** ed è composta dall'aggettivo **léitos** (che significa attinente al popolo) e dal sostantivo **érgon** (che significa opera). Tradotto letteralmente liturgia significa quindi **“opera del popolo”**. Nell'antica Grecia, e soprattutto in Atene, con tale termine si indicava il servizio di utilità pubblica imposto dallo stato ai cittadini più facoltosi, che dovevano provvedere a finanziare iniziative di carattere vario: feste, giochi, preparativi militari. Più tardi con questa parola si intese qualunque pubblica prestazione di servizio e dal II sec. a.C. anche il servizio religioso.

Nel linguaggio comune con il termine liturgia indichiamo le celebrazioni della Chiesa: non solo la messa, ma anche i sacramenti e in generale gli atti di culto.

Nel catechismo della Chiesa cattolica leggiamo: “Nella tradizione cristiana liturgia vuole significare che il **popolo di Dio partecipa all'«opera di Dio»**. Attraverso la liturgia Cristo, nostro Redentore e Sommo Sacerdote, continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l'opera della nostra redenzione” (CCC 1069). Ed ancora leggiamo: “Il termine liturgia nel Nuovo Testamento è usato per designare non

soltanto la celebrazione del culto divino, ma anche l'annuncio del Vangelo e la carità in atto. In tutti questi casi, si tratta del **servizio di Dio e degli uomini**" (CCC1070).

La liturgia è quindi servizio di Dio e degli uomini, è una azione corale di tutta la Chiesa e non del singolo credente, ecco perché nella liturgia è così importante la dimensione dell'assemblea, dove il **noi** prevale sull'**io** ed ecco perché partecipare alla messa non equivale a guardarla in televisione (tranne per casi particolari).

La liturgia è cristocentrica, come sancito dal Concilio Vaticano II (Sacrosanctum Concilium, 7), cioè Gesù ne è il grande protagonista: è attraverso la liturgia che Cristo continua a salvarci perché è nella liturgia, insieme e per mezzo della Chiesa, che esercita il suo essere sacerdote, mediatore tra Dio e gli uomini.

«Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della Messa sia nella persona del ministro... sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti... È presente nella sua parola... Giustamente perciò la liturgia è ritenuta come l'esercizio del sacerdozio di Gesù Cristo; in essa, per mezzo di segni sensibili, viene significata e, in modo ad essi proprio, realizzata la santificazione dell'uomo, e viene esercitato dal Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico integrale» (SC, 7).

Alessandra Barberini

VITA DELLA CHIESA



Il Sinodo delle Chiese in Italia: un altro Sinodo?

È la domanda che potrebbe sorgere spontanea, dato che abbiamo sentito che lo scorso ottobre si è concluso il Sinodo dei Vescovi. È anche complicato spiegare che cosa sta succedendo perché, per come sono andate le cose nella nostra diocesi, al massimo nelle parrocchie si è sentito dire che a Roma i Vescovi stavano facendo un Sinodo sulla sinodalità: cioè?

Dal momento che mi è stato chiesto dal Vescovo di occuparmi insieme ad altri di questo percorso per la nostra diocesi, vorrei provare a riprendere qualche passaggio di ciò che è accaduto e sta accadendo, nella speranza che pian piano tutto arrivi finalmente a toccare la concreta quotidianità delle nostre comunità cristiane.

Il Sinodo dei Vescovi, centrato sulla missione sinodale della Chiesa - cioè la consapevolezza che solo con la corresponsabilità di tutti si può realizzare l'invito del Signore ad annunciare il Vangelo -, è stato preparato da due anni di ascolto della vita delle diocesi del mondo.

Nella nostra diocesi il tempo dell'ascolto non è riuscito a coinvolgere le parrocchie, ma è rimasto nel migliore dei casi al livello dei decanati o di categorie specifiche (le Associazioni e i Movimenti, gli Istituti di vita consacrata, ecc.). Da un lato perché è molto complesso realizzare un processo di ascolto in una diocesi enorme come la nostra; dall'altro perché, quando è stato iniziato l'ascolto sinodale, nella nostra diocesi stava nascendo un nuovo organismo diocesano: le Assemblee sinodali decanali. Nel nostro decanato di Tradate questo organismo ha fatto un po' fatica e sta ripartendo in questi mesi, perciò ne parleremo tra un po' per aiutare tutti a comprenderne il senso e il valore.



In ogni caso, quanto emerso nell'ascolto in diocesi è stato consegnato per il Sinodo universale, ma nello stesso tempo è servito per avviare, con tutte le diocesi italiane **il Cammino sinodale delle Chiese in Italia**. Perché mai fare un altro percorso sinodale parallelo a quello universale?

A parte il fatto che da tempo papa Francesco sollecitava le Chiese italiane ad un percorso di questo tipo, possiamo cogliere un'altra ragione importante. Il Sinodo universale dà indicazioni e orientamenti generali validi per tutte le Chiese del mondo, poi ciascun paese è invitato a farle proprie e a incarnarle nella concretezza del proprio contesto, della propria cultura. Ad esempio, è diverso parlare della catechesi e del modo di proporla in Italia o in Cina o in Perù o in Mozambico. In ogni luogo lo stesso annuncio di Gesù dovrà essere compiuto tenendo conto della cultura del paese.

Questo compito di **calare le indicazioni sinodali nel contesto del nostro Paese** è quello che si sta realizzando nel Cammino delle Chiese in Italia, che custodisce ciò che è emerso dall'ascolto della realtà nelle nostre diocesi, lo confronta con quanto stabilito nel Documento finale del Sinodo dei Vescovi e ne trarrà – nella Assemblea sinodale dell'aprile 2025 - le linee di lavoro per le diocesi italiane per il quinquennio 2025-2030. Dal 15 al 17 novembre ho partecipato alla prima Assemblea sinodale italiana, che ha iniziato la messa a punto dello Strumento di lavoro per l'Assemblea di aprile, mostrando prospettive di lavoro interessanti per le nostre Chiese.

Su queste linee di lavoro **la nostra comunità cristiana**, a partire dal Consiglio pastorale, sarà chiamata a riflettere, confrontarsi per tradurle in **scelte concrete**, adeguate al nostro contesto.

Non so se sono riuscita a gettare qualche luce sulla questione... se però qualcuno desiderasse approfondire proprio per capire in che modo tutto questo ci riguardi, sono disponibile a parlarne.

Susanna Poggioni

VITA DEL MONDO

Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Nel 1999 le Nazioni Unite proclamavano il 25 novembre come **giornata mondiale contro la violenza sulle donne**, in ricordo delle tre sorelle Mirabal, deportate, violentate e uccise il 25 novembre 1960 nella Repubblica Dominicana. In questi 25 anni qualche passo in avanti è stato fatto in questa direzione, in Italia da cinque anni è in vigore il "codice rosso" che accelera le indagini ed inasprisce le pene per questo tipo di reato, ma le notizie quotidiane non sono incoraggianti: quest'anno sono state uccise 100 donne e molte altre hanno subito soprusi di diverso genere (sessuali, discriminazioni di genere, mobbing in ufficio).



Ed anche i dati che il Tribunale di Milano ha presentato a una delegazione del Grevio - l'organismo tecnico del Consiglio d'Europa che verifica l'attuazione della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne - confermano questa situazione.

Le misure cautelari per reati di genere emesse nel 2024 sono state 1.246, contro le 758 del 2023 (più 64%), mentre le sentenze per lo stesso tipo di reati passano da 930 a 1089: il 67% sono state di condanna (+9%), il 22% di non doversi procedere (-7%) e il 10% di assoluzione (-3%). I condannati hanno per lo più tra i 18 e i 41 anni (58,2%). Fra le vittime, che sono state in tutto 1.132, 812 sono donne

italiane, soprattutto nella fascia 26-35 anni, seguita dalla fascia 36-45 anni. Interessante notare come le minorenni offese siano state 325 con un aumento del 46% rispetto al 2023.

I Centri antiviolenza hanno un punto di osservazione privilegiato sul problema in quanto incontrano direttamente le donne, raccolgono le loro storie e intraprendono con loro un percorso individualizzato, che può essere molto vario a seconda delle situazioni di partenza, che vanno dagli episodi di stalking fino a situazioni di violenza molto grave.

Dai loro rapporti risulta che la violenza verso le donne è sempre molto trasversale, cioè non conosce età, ceto, provenienza geografica con un aumento tra i giovani dei casi di stalking. Ragazze che decidono di interrompere una relazione, ma che non riescono a farlo perché il partner le perseguita con le modalità tipiche dello stalking, che può essere più o meno pesante: si va dai regali non richiesti agli incontri “casuali” frutto di appostamenti, sino alle persecuzioni vere e proprie, con minacce, con revenge porn, con la diffamazione sui social.

Però le donne, soprattutto le ragazze più giovani, riescono a intercettare un po' prima i segnali della violenza, un'impressione che è confermata dai dati del Tribunale, che parlano di una sempre maggiore consapevolezza da parte delle donne e anche di una certa fiducia nelle istituzioni.

Per affinare la capacità di riconoscere i campanelli di allarme (non ti permette di uscire con le tue amiche, controlla il tuo telefono, vuole sapere sempre dove sei...) è però fondamentale un'azione educativa per cui i centri di ascolto, oltre ad accompagnare le donne nei loro percorsi,

fanno anche un lavoro di formazione e sensibilizzazione sul territorio e nelle scuole perché **solo partendo dai giovani** si potrà intervenire per un vero cambiamento culturale.

Di fronte ai dati del tribunale ed alla situazione attuale è sempre più necessario recuperare una profonda riflessione pedagogica. Il compito di una comunità adulta, a maggior ragione di una comunità cristiana di cui facciamo parte, è quello di prendersi cura di questi problemi senza spaventarsi, senza immediati allarmismi o immediate catalogazioni ideologiche, mettendosi al fianco dei ragazzi, accompagnandoli nel loro percorso di crescita nel mondo dell'affettività perché si possa avere un futuro migliore e perché crescano degli uomini migliori che sappiano rispettare le donne ed accettare i loro NO.

Fabio Capellaro

NOVEMBRE 2024
CONTRO LA
VIOLENZA
SULLE DONNE



A cura di Voce Amaranato Aps e Sportello Antiviolenza Alba

IN EVIDENZA

CARLO ACUTIS E PIER GIORGIO FRASSATI SANTI NEL GIUBILEO!



I beati Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati diventeranno santi durante il Giubileo 2025. L'annuncio è stato dato da papa Francesco la mattina del 20 novembre. Modello e punto di riferimento per la fede di migliaia di giovani in tutto il mondo, saranno canonizzati il prossimo anno: **Acutis il 27 aprile nella Giornata dei bambini e degli adolescenti, Frassati durante il Giubileo dei giovani, tra il 28 luglio e il 3 agosto.**

IN RICORDO DI...

TARCISIO LAITA



Ricordiamo che chi lo desidera può chiedere alla Redazione del bollettino parrocchiale di riportare la foto e un breve pensiero del parente defunto.



Giubileo 2025 – Pellegrini di speranza

Il Papa ha annunciato il Giubileo ordinario dell'anno 2025 il 10 maggio scorso con la **Bolla di indizione** intitolata "**Spes non confundit**" (la speranza non delude). Ripoteremo sul bollettino alcuni passaggi significativi di questa Bolla. Intanto iniziamo a spiegare qual è l'origine e il significato di un anno santo. Proprio al n. 5 della Bolla è il Papa stesso a spiegarcelo:

Mi piace pensare che un percorso di grazia, animato dalla spiritualità popolare, abbia preceduto l'indizione, nel 1300, del primo Giubileo. Non possiamo infatti dimenticare le varie forme attraverso cui la grazia del perdono si è riversata con abbondanza sul santo Popolo fedele di Dio. Ricordiamo, ad esempio, la grande "perdonanza" che San Celestino V volle concedere a quanti si recavano nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio, a L'Aquila, nei giorni 28 e 29 agosto 1294, sei anni prima che Papa Bonifacio VIII istituisse l'Anno Santo. La Chiesa già sperimentava, dunque, la grazia giubilare della misericordia. E ancora prima, nel 1216, Papa Onorio III aveva accolto la supplica di San Francesco che chiedeva l'indulgenza per quanti avrebbero visitato la Porziuncola nei primi due giorni di agosto. Lo stesso si può affermare per il pellegrinaggio a Santiago di Compostela: infatti Papa Callisto II, nel 1122, concesse di celebrare il Giubileo in quel Santuario ogni volta che la festa dell'apostolo Giacomo cadeva di domenica. È bene che tale modalità "diffusa" di celebrazioni giubilari continui, così che la forza del perdono di Dio sostenga e accompagni il cammino delle comunità e delle persone.

All'inizio l'Anno Santo, istituito appunto da Bonifacio VIII nel 1300, si ripeteva **ogni 100 anni**. In seguito a una petizione dei Romani fatta a papa Clemente VI (1342), il periodo fu ridotto a **50 anni**.

Nel 1389, in ricordo del numero degli anni della vita di Cristo, fu Urbano VI a voler fissare il ciclo giubilare ogni **33 anni**, e indisse per il 1390 un Giubileo che però fu celebrato, in seguito alla sua morte, da Bonifacio IX. Tuttavia nel 1400, alla scadenza dei cinquant'anni fissati in precedenza, Bonifacio IX confermò il perdono ai pellegrini che erano accorsi a Roma. Martino V, celebrò nel 1425 un nuovo Giubileo, facendo aprire in San Giovanni in Laterano, per la prima volta, la porta santa.

L'ultimo a celebrare un Giubileo cinquantennale fu papa Niccolò V nel 1450, infatti da Paolo II il periodo intergiubilare fu portato a **25 anni**, e nel 1475 un nuovo Anno Santo fu celebrato da Sisto IV. Da allora i Giubilei ordinari si svolsero con periodicità costante. Purtroppo le guerre napoleoniche impedirono le celebrazioni dei Giubilei del 1800 e del 1850. Ripresero con quello del 1875, dopo l'annessione di Roma al Regno d'Italia, che fu celebrato senza la solennità tradizionale.

Ora si avvicina sempre più l'inizio del Giubileo. Il **24 dicembre 2024** ci sarà l'apertura ufficiale della

Porta Santa in San Pietro da parte di papa Francesco. La conclusione del Giubileo sarà il **6 gennaio 2026**. Nella nostra diocesi la celebrazione di apertura del Giubileo si terrà domenica **29 dicembre alle ore 11.00 in Duomo**.

Le proposte di pellegrinaggio della nostra parrocchia sono le seguenti (da definire):

- dal 25 al 27 aprile per preadolescenti e adolescenti;
- una domenica pomeriggio pellegrinaggio parrocchiale in una delle chiese giubilarie della nostra diocesi;
- dall'1 al 4 maggio a Roma e dintorni per adulti e famiglie;
- dal 31 maggio al 2 giugno giubileo delle famiglie con il decanato di Tradate.



ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 27 ottobre 2024)

Battesimi

- 1) **RAMPON GIULIA** di Marco e Tognola Laura

Defunti

- 1) **SCAFIDI BIAGIO** di anni 90
- 2) **DE GIORGI ENRICA MARIA** di anni 90
- 3) **LAITA TARCISIO** di anni 94
- 4) **SIMONETTO SILVANA** di anni 91
- 5) **MACCHI GIUSEPPINA** di anni 98



**Il prossimo numero del bollettino parrocchiale
verrà pubblicato domenica 22 dicembre,
prima della grande festa del Natale del Signore.**

Buon tempo di Avvento!

